

4. Nei siti dove occorre più d'una Compagnia, il comando sia affidato ad un Capo di battaglione eletto per turno di sorte dall'insieme delle quattro Legioni.

5. Il turno delle Compagnie, in ogni Legione, si faccia le prime volte per estrazione successiva a sorte; e sia poscia osservato l'ordine da tali estrazioni stabilito, finchè sussista il bisogno di sussidiare il presidio dei forti.

6. Tutte le Guardie Nazionali di presidio ai forti vi si addestrino all'esercizio due volte al giorno.

7. Si provveda con L. 4:25 al giorno ai mancanti di mezzi, come accenna il Decreto di arruolamento *volontario*.

8. Ad alleviare il servizio della Guardia Nazionale attiva, si renda operativo non illusorio l'obbligo della *Riserva* di far il servizio di città, e ciò chiamandola a servire dalle otto e mezzo pomeridiane delle vigilie dei di festivi fino alle otto e mezzo pomeridiane susseguenti.

Con questo progetto resteranno armi anche pel servizio interno, specialmente se si eseguirà con rigore il Decreto per le denunzie e le conseguenti perquisizioni; si assicura il sussidio ai forti di un migliajo d'armati, sui quali riposar tranquilli; si dà opportunità d'addestrar tutte le Guardie all'armi; si minora la spesa pegli sprovveduti di mezzi, almeno evitando di renderla costante; si tolgono le persone per soli quattro giorni al mese, ed interrotti, alle loro occupazioni, ed alle loro famiglie; si pone *tutta* la Guardia in contatto con *tutti* i confratelli, che difendono questo baluardo dell'indipendenza italiana.

È vero che il progetto si allontana dall'ordinario sistema di *mobilizzazione*, ma per noi si tratta appunto d'un servizio eccezionale, che non è affatto interno, ma neppure affatto di campagna.

Cessiamo una volta di solamente parlar di guerra, ed occupiamocene daddovero colla persona, difendendo le *nostre* mura. Cessiamo il rossore di restar inerti spettatori delle offese d'un nemico, ne' tempi addietro sempre pusillanime, ma che ora colla nostra neghittosità abbiamo reso tanto arduo da tener in iscacco quasi un giusto esercito con pochi drappelli d'incredibile tenue forza numerica.

Poniamo in grado i nostri difensori d'uscire animosi a disperderlo, quando sian certi che il popolo veneziano pensa daddovero alla salvezza de' suoi lari e delle sue famiglie, e sorge con energia e fermezza d'animo ad offrirsi, non con sole otto Compagnie di turno, ma con tutta la sua Guardia Nazionale, se per un fatto splendido abbisognasse, ad allontanare quelle strettezze che minacciano sempre più la sua conservazione, e vuol concorrere al conquisto della libertà, facendo terminare il dileggio e guadagnando invece la stima de' forti e bellicosi Italiani, confratelli finora di sventure, ben presto di gloria.

PIETRO PONZONI.